



**SNAMID**  
Società Nazionale di Aggiornamento  
per il Medico di Medicina Generale

LETTERA APERTA A TUTTI I MEDICI DI MEDICINA GENERALE E DELLA CONTINUITA' ASSISTENZIALE

EMERGENZA PANDEMIA COVINAIVRUS

Cari Colleghe e Colleghi,

in questi giorni caratterizzati dal susseguirsi frenetico e talvolta non controllato di informazioni sulla diffusione del coronavirus da una parte e dall'altra col macabro bollettino giornaliero di infettati, morti e guariti, viviamo un progressivo coinvolgimento emotivo che in alcune realtà può raggiungere la criticità della reazione di panico collettivo.

Di fronte a questo scenario occorre cercare di riprendere il pieno controllo della situazione, soprattutto da parte nostra che dobbiamo dare indicazioni e proporre soluzioni utili nella vita di ogni giorno sia nostra e dei nostri familiari sia dei nostri assistiti.

A questo proposito occorre, in via preliminare, fare un doveroso commento alla missiva dell'ASP CT del 13/03/2020 Prot.46257, ampiamente divulgata nelle varie chat:

Bisogna prendere atto che la precisazione dettagliata punto-punto fatta dall'ASP ci gratifica quando esprime il ringraziamento per quanto noi della Medicina del Territorio affrontiamo giornalmente, *via via sempre in più profonda solitudine*. Al tempo stesso ci sentiamo lusingati quando veniamo a sapere che i DPI in dotazione stanno per finire, *senza che noi ne abbiamo visto alcuno*, e che c'è in corso la richiesta di nuova fornitura, sperando che nel frattempo il rientro di 10000 fuoriusciti dal NORD Italia non renda la situazione apocalittica.

E' grande motivo di preoccupazione il fatto che noi siamo sempre attivi nel Territorio mentre tutt'intorno a noi, tutto si ferma: l'INPS non fa visite, l'INAIL non fa visite e tutti si trincerano dietro la finestra dell'ufficio.

E ancora si prende atto favorevolmente nell'apprendere che le "incombenze burocratiche" sono su base volontaria e che in relazione all'emergenza CoViD-19 la nostra funzione deve essere quella di individuare i casi sospetti col solo triage telefonico e segnalarli al Dipartimento di Prevenzione con mail: [soverglanza.covid19@aspct.it](mailto:soverglanza.covid19@aspct.it).

Infine, bene fa a ricordarci che è già istituito un tavolo permanente di confronto, con le nostre organizzazioni sindacali, per le criticità legate all'emergenza. Il nostro augurio è che questo confronto sia serrato, fattivo e, se non trasmesso in streaming, almeno diffuso capillarmente.

Noi siamo sempre fedeli al giuramento fatto all'inizio della nostra professione e vogliamo sentirci parte della famiglia della Sanità in maniera completa e non usati secondo convenienza, ciò al di là dell'appartenenza a una sigla sindacale.

In questo momento è forte la tentazione di delegare le nostre scelte ad altri lamentando di non essere supportati come vorremmo, così facilmente siamo portati a seguire chi ci propone la via più semplice, la più popolare, ma spesso inevitabilmente di breve respiro e senza concreti risultati.

Diverse sono le criticità che emergono in questo momento e che conviene considerare separatamente cercando di analizzarle alla ricerca degli opportuni correttivi:

1. Sicurezza
2. Attività assistenziale con particolare riguardo alla fragilità
3. Rapporti con il resto della sanità pubblica: INPS, INAIL ecc...

1. Sicurezza: Le caratteristiche virologiche del COVID 19 non sono ancora pienamente conosciute e ciò può limitare la portata delle misure di sicurezza. Tuttavia, come ben rappresentato nelle raccomandazioni del Ministero della Salute è importante interrompere la catena del contagio e per fare ciò bisogna ridurre al minimo i contatti sociali e approntare delle barriere utili a rendere difficile il contagio. Tutto ciò riportato nell'attività del Medico di Medicina Generale significa:
  - a. Kit di sicurezza per il medico e per il personale di studio nonché presidi per la bonifica dell'ambiente di lavoro. E evidente che se il nostro committente (ASP) non ci mette nelle condizioni di sicurezza, come più volte ha espresso di voler fare, ognuno di noi, se non vuole essere autolesionista, è meglio che ci pensi in proprio, salvo poi a riconsiderare il proprio impegno oltre i limiti della mansione.
  - b. Triage telefonico per la valutazione delle singole esigenze degli assistiti e monitoraggio dei soggetti in quarantena
  - c. Accesso programmato e controllato in ambulatorio: Favorire l'accesso dell'assistito direttamente nella sala visita senza stazionare in sala d'attesa. Suggestire l'uso di mascherina chirurgica a tutti gli assistiti che accedono in studio. L'assistito, qualora presenti sintomi significativi deve essere invitato a indossare mascherina chirurgica.
  - d. Convertire verso attività telematica ogni attività non urgente e che non necessita di una diretta presa d'atto da parte del Medico (prescrizioni per prosecuzione terapia, certificazione medica nei casi e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni, ecc..)
2. Attività assistenziale con particolare riguardo alla fragilità: è importante non interrompere l'attività ambulatoriale ordinaria specie nei confronti dei soggetti fragili: anziani, oncologici, comorbilità per i quali è preferibile ove necessario, predisporre un controllo domiciliare pure con l'attuazione di tutti gli accorgimenti di sicurezza o, quando possibile, prevedere percorsi preferenziali.
3. Rapporti con enti della sanità: l'INPS ha comunicato oggi che interrompe ogni attività ambulatoriale di visita medico legale. Rimane valido sempre quanto comunicato precedentemente con riferimento alla quarantena e susseguente assenza da lavoro e cioè la comunicazione all'INPS va fatta dall'ASP. L'INAIL nei giorni scorsi ha comunicato unilateralmente ai suoi utenti la chiusura degli ambulatori per la certificazione e verifica infortuni rimandando al Medico di Famiglia, il quale però non ha un rapporto convenzionale con l'Ente e pertanto non è tenuto a vicariarne le precipue funzioni e doveri.

In tutto questo contesto rimaniamo sempre in prima fila nel rispetto del rapporto medico-paziente, ma chiediamo la giusta attenzione e l'adeguato supporto da parte dell'ASP, rivendichiamo il rispetto dei compiti e mansioni del Medico di Medicina Generale nei rapporti con gli altri ENTI della sanità.

Catania, 14/03/2020

Francesco Pecora

Salvatore Licciardi